

Ho letto il libro nella versione non editata e, per quanto potrei essere di parte, vorrei dividerne le impressioni e consigliarne la lettura.

Ho letto molti libri e quasi tutti valevano la pena di essere letti, ma tutti mi hanno insegnato qualcosa.

Il Collarino rosso mi ha fatto riflettere che in un mondo dove c'è uno straordinario bisogno di normalità, i cavalieri senza macchia e senza paura e i paladini che si immolano sugli altari della Patria o della Giustizia, fanno parte ormai del Mito e non più della Storia.

Gli eroi, ora, sono gli onesti padri di famiglia che lottano quotidianamente per sbarcare il lunario, sono i medici e gli infermieri, carabinieri e poliziotti e lo sono i volontari che dedicano il loro tempo libero agli esseri più deboli e sfortunati.

Oggi gli eroi sono, a ben vedere, tutte queste persone “*normali*” che fanno cose “*normali*”.

Allora il “Collarino rosso” è un libro “*straordinario*” perchè racconta una storia normale (o che dovrebbe essere tale) e lo fa con la leggerezza di una scrittura piacevolmente scorrevole che, però, nasconde tutta la forza emotiva capace di suscitare sentimenti forti e, a volte, contrastanti, di cui ti accorgi solo dopo averlo finito.

E, così, mentre credevi di aver letto una normale storia di adozione, in realtà, ti accorgi di aver condiviso un atto di amore e di eroismo tanto straordinari quanto straordinario è, oggi, il bisogno di essere normali.